



Primo Piano - Garante Privacy, Schlein:
"Quadro desolante, il consiglio dovrebbe dimettersi". Meloni: "Pd e M5S potevano scegliere meglio"

Roma - 10 nov 2025 (Prima Pagina News) La premier: "Sistema delle quote? Si può discutere sulla legge, se volete rifacciamo la legge ma non ho fatto io neanche quella, forse anche lì ve la dovrete prendere con qualcun altro".

"Sta emergendo un quadro grave e desolante sulle modalità di gestione dell'Autorità Garante per la Privacy che rende necessario un segnale forte di discontinuità. Penso che non ci sia alternativa alle dimissioni dell'intero consiglio. Le inchieste" di "Report hanno rivelato un sistema gestionale opaco, caratterizzato da numerosi conflitti di interesse e da una forte permeabilità alla politica. Senza un azzeramento e una ripartenza sarà impossibile ricostruire la fiducia dei cittadini nell'istituzione che deve tutelarne i diritti e assicurare la necessaria terzietà del collegio, anche rispetto alla politica". E' quanto ha dichiarato la segretaria del Partito Democratico, Elly Schlein. "L'autorità è eletta dal Parlamento, non abbiamo competenza sulla possibilità di azzerare l'autorità - così la premier Giorgia Meloni, all'aeroporto di Fiumicino, poco prima della sua partenza per Bari -. E' una decisione che casomai spetta al collegio. Però una cosa la voglio dire: questo garante è stato eletto durante il governo giallo-rosso, quota Pd e 5s e ha un presidente in quota Pd, dire che sia pressato da un governo di centrodestra mi pare ridicolo. Se il Pd e i 5s non si fidano di chi hanno messo all'Autorità per la Privacy, non se la possono prendere con me, forse potevano scegliere meglio". "Si può discutere sulla legge, se volete rifacciamo la legge ma non ho fatto io neanche quella, forse anche lì ve la dovrete prendere con qualcun altro", ha continuato la premier.

(Prima Pagina News) Lunedì 10 Novembre 2025